

# SCHEDA DI PROGETTO



[www.track-in.eu](http://www.track-in.eu)

## PARTNERS



The "Track-IN Public employment services tracking effectiveness in supporting rural NEETs" project is funded by Iceland, Liechtenstein and Norway through The EEA and Norway Grants Fund for Youth Employment

## Obiettivo del progetto

Il nostro obiettivo è quello di fornire un modello di valutazione dell'efficacia dei Servizi Pubblici per l'Impiego (SPI) considerando l'impatto del tipo di supporto di tracciamento utilizzato (digitale, mediato dall'uomo o misto) nel migliorare l'occupabilità dei NEET rurali di età compresa tra i 25 e i 29 anni nei Paesi beneficiari del consorzio. Le prospettive di occupabilità dei NEET sono peggiori nelle aree rurali, a causa dell'inadeguatezza del sostegno formale (ad esempio la mancanza di risorse dei SPI) o dei rischi del sostegno informale (ad esempio lo status socioeconomico inferiore delle famiglie). Questi rischi esacerbano le barriere individuali all'occupabilità, quali per esempio l'abbandono scolastico o il lavoro precario e poco qualificato fin dalla più tenera età e i suoi ben noti effetti collaterali, oppure il limitato coinvolgimento civico o l'essere migrante.

Il nostro obiettivo principale è quello di far fronte a tre sfide interconnesse (dal generale allo specifico): (1) la mancata corrispondenza tra gli obiettivi del pacchetto di politiche ad ampio raggio (ad esempio, Garanzia per i Giovani), la qualità dell'erogazione dei SPI sul campo e le esigenze dei NEET nelle aree rurali; (2) la mancanza generale di studi e modelli di valutazione dell'impatto del supporto di tracciamento dei SPI sui giovani vulnerabili; e (3) la pressione per la digitalizzazione del supporto di tracciamento dei SPI da parte degli Stati, all'indomani della pandemia da COVID-19, senza che sia dimostrato quali siano i tipi di supporto di tracciamento più efficaci per i NEET, in generale e nello specifico quelli rurali.



## Gruppo target del progetto e beneficiari

Abbiamo raggiunto 1.000 ricercatori di diverse discipline che valutano l'attuazione delle politiche per l'occupazione. Abbiamo realizzato attività/output scientifici (conferenze, webinar, pubblicazioni) per diffondere il nostro modello di valutazione dell'impatto dei tipi di monitoraggio SPI in futuri progetti di ricerca in Europa e nel mondo.

Ci siamo rivolti anche a 48.184 NEET rurali di età compresa tra i 25 e i 29 anni iscritti ai SPI nei paesi coinvolti nel progetto e che costituiscono i beneficiari finali. La categoria dei NEET in queste aree comprende sottogruppi molto diversi, dai giovani disoccupati a breve/lungo termine a quelli registrati, ma effettivamente inattivi a causa dei doveri di cura della famiglia (ad esempio le giovani madri), di disabilità fisiche o di esigenze speciali.

## Risultati

- Nove articoli scientifici sottoposti a peer-review
- Un'edizione speciale dal titolo Active Labour Market Policies and Youth Employment in European Peripheries (nella rivista internazionale Politics and Governance) finalizzata a raggiungere il target dei ricercatori.
- Un policy-brief che comprende l'analisi delle politiche e le raccomandazioni per i policy-makers
  - Un manuale per l'attuazione di buone pratiche SPI
  - Un manuale per la valutazione dell'efficacia per i diversi tipi di supporto al monitoraggio dei SPI rurali

## PRINCIPALI RISULTATI DEL PROGETTO

### A livello delle politiche

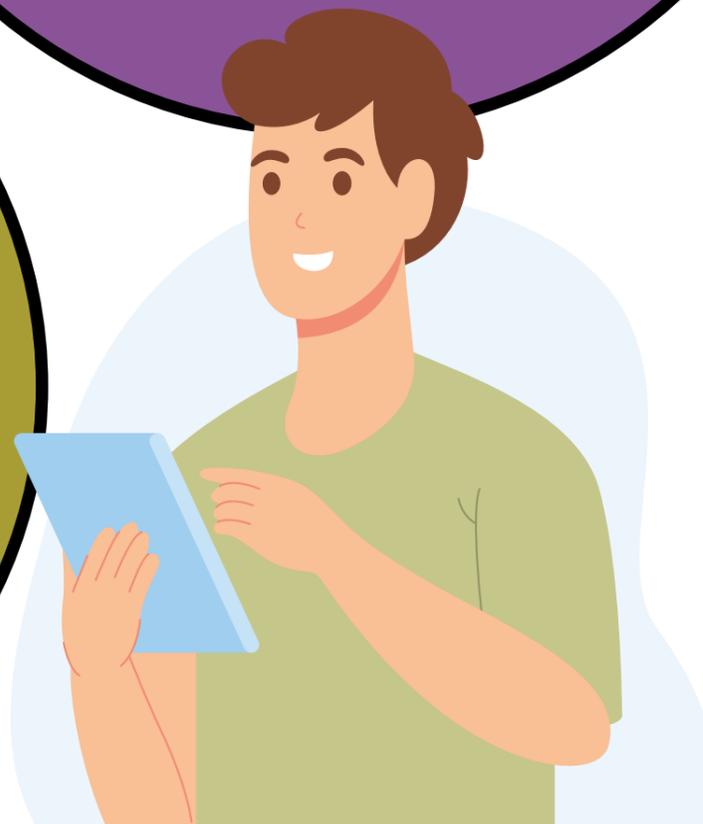
- La flessibilità contemporanea dei percorsi di vita scatena conseguenze nella definizione dei gruppi di età e nella personalizzazione delle politiche per sottotipi di NEET, inclusi i NEET rurali. Non vi è un consenso unanime sul limite di età entro il quale i giovani debbano essere considerati NEET e possano beneficiare di programmi specifici ideati per i giovani.
- I regimi di welfare influenzano notevolmente le politiche operative per i NEET, con importanti lacune riscontrate nei Paesi del Sud e dell'Est d'Europa.

### A livello individuale

- Tra i NEET non urbani, la soddisfazione di vita è associata positivamente alla disponibilità di SPI nel territorio, mentre un'autoefficacia positiva è collegata a livelli più elevati di supporto sociale fornito da amici e familiari.
- Sul campione di giovani NEET rurali spagnoli è stato inoltre possibile osservare (grazie ad una ripetizione dell'indagine statistica a sei mesi di distanza dalla prima eseguita su un numero consistente di individui) che un maggiore supporto emotivo, interpersonale e strumentale ricevuto dagli SPI è associato a una maggiore probabilità che questi giovani passino dalla condizione di NEET a quella di lavoratore attivo.

### A livello dei servizi

- Durante il periodo della pandemia, in Paesi come Portogallo, Lituania e Bulgaria, a continuità nello svolgimento delle attività è stata assicurata dalla spinta data alla digitalizzazione. Tuttavia, nelle aree rurali la digitalizzazione dei servizi è stata ostacolata da infrastrutture insufficienti e dal fatto che, dopo la pandemia, gli SPI hanno dato priorità all'erogazione dei servizi in presenza.
- Nonostante i numerosi vantaggi pratici (ad esempio, liberare il personale da compiti amministrativi dispendiosi in termini di tempo), la digitalizzazione dei SPI si è rivelata essere vantaggiosa per i giovani vulnerabili solo se vengono prese in considerazione tre sfide interconnesse: alimentare la fiducia nelle istituzioni e negli strumenti digitali, sostenere la trasformazione digitale dell'organizzazione istituzionale dei SPI e adottare la lente della co-progettazione per la digitalizzazione dei SPI.



## RISULTATI PER L'ITALIA

- **Struttura delle Politiche Pubbliche in Italia:** Le politiche pubbliche italiane coinvolgono una varietà di attori, con alcune politiche europee gestite a livello nazionale e attuate regionalmente, mentre altre sono avviate e implementate esclusivamente a livello regionale. Il ruolo delle ONG e del Terzo Settore è fondamentale nell'attuazione di iniziative di impiego. Garanzia Giovani, come principale politica attiva in Italia, ha subito modifiche nel tempo per adattarsi alle esigenze, con più di un milione di giovani coinvolti fino al 2018. Nonostante la riduzione, dovuta in parte all'uscita dalla crisi economica, la percentuale di NEET rimane alta rispetto ad altri Paesi europei.
- **Miglioramenti e Sfide di Garanzia Giovani:** La seconda fase del programma si è estesa fino al 2020 con un budget aggiuntivo di 1,2 miliardi di euro, concentrandosi in particolare sulle regioni del Sud e su un target più ampio, arrivando fino ai 34 anni. Questo programma ha portato a un maggiore impegno verso l'attivazione giovanile e alla creazione di una rete di collaborazione tra i servizi per l'impiego, le scuole e le aziende.
- **Prospettive Future e Investimenti in Garanzia Giovani:** Il rifinanziamento e il potenziamento di Garanzia Giovani nel Quadro Finanziario Pluriennale UE 2021-2027 prevedono l'integrazione di programmi come Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL), mirando a valutare le competenze individuali e fornire corsi di aggiornamento prima dell'inserimento lavorativo. L'obiettivo è costruire una rete collaborativa efficace tra formazione e mondo del lavoro, con un investimento significativo nella Legge di Bilancio 2022 per i servizi dedicati ai giovani nei Servizi per l'Impiego, inclusa la creazione di Sportelli Giovani specializzati.
- **Impatto e Sviluppi Futuri:** Garanzia Giovani ha contribuito a incrementare il dibattito pubblico sull'importanza del fenomeno NEET, evidenziandone l'eterogeneità e le conseguenze sociali. Nonostante gli effetti positivi, rimangono sfide rilevanti relative alla piena realizzazione di una rete avanzata e qualificata dei servizi per l'impiego e alla variabilità dei progressi su questi fronti. Il nuovo programma GOL rappresenta un passo avanti significativo per la costruzione di partnership stabili sul territorio che consentano di incrementare la capillarità dei servizi e quindi di raggiungere un maggior numero di persone. Tuttavia, non si riscontrano iniziative ad hoc per giovani NEET rurali.

- La digitalizzazione nei SPI in Italia ha rappresentato un tema centrale negli ultimi anni. Durante il periodo della pandemia, molti servizi sono stati gestiti in modalità remota. Nonostante ciò, gran parte del tempo è stata dedicata alla gestione di questioni burocratiche, evidenziando la necessità di ottimizzare ulteriormente i processi digitali.
- L'accesso ai servizi rimane una sfida nelle aree interne e montane. Sebbene la digitalizzazione faciliti l'accesso ai servizi anche a chi vive in luoghi più isolati, è essenziale un supporto sia per migliorare le capacità digitali personali sia per rafforzare le infrastrutture. Alcune Regioni, tramite l'implementazione del programma GOL, stanno lavorando per rispondere a queste esigenze.
- Tuttavia, la digitalizzazione non rappresenta una soluzione assoluta nella riforma dei servizi. Le relazioni interpersonali tra i giovani e gli operatori dei servizi per l'impiego sono fondamentali. Per i giovani, sentirsi ascoltati e compresi dagli operatori è cruciale, poiché tale interazione incrementa la fiducia nelle istituzioni e stimola l'interesse e la partecipazione alle attività proposte.
- Con l'introduzione del programma GOL, la creazione di partnership con diversi enti locali è diventata un aspetto cruciale. Questo approccio si orienta verso la gestione integrata e sistemica del tema del lavoro, in armonia con le specificità e le esigenze del territorio.
- In Italia, il genere gioca un ruolo significativo nella condizione di NEET: le donne costituiscono il 67,6% dei NEET nel nostro campione. Anche il livello di istruzione ha un'influenza notevole: i laureati rappresentano circa il 15% del campione, contro il 48% di diplomati e il 28% di persone con licenza media.
- La categoria dei NEET è complessa e differenziata, influenzando decisamente sia i programmi sia la partecipazione ad essi. Circa il 54% del campione è classificato come NEET "puro", mentre il resto si divide tra coloro che hanno problemi di salute (circa il 5%), chi svolge un lavoro non remunerato (5%) e soprattutto chi non può studiare o lavorare a causa di responsabilità familiari (circa il 38%).
- Dal punto di vista dell'esperienza lavorativa, la maggior parte dei NEET (circa il 75%) ha avuto esperienze lavorative in precedenza, prevalentemente con contratti a tempo determinato o addirittura senza contratto.